

QUALCHE BELLA ROSA PER LA FUTURA PRIMAVERA

Con le rose entriamo in un discorso che toccherà il punto debole della maggior parte dei nostri amici amatori.

La rosa è certamente la pianta più diffusa in tutto il mondo. E ormai le varietà ottenute dagli orticoltori specializzati sono tante, che per il novizio amatore aprire un catalogo e dover cercare la rosa che gli conviene diventa un lavoro più difficile che saltare un fosso largo venti metri.

Esaurire il compito di parlare di rose, della loro coltura e delle più belle varietà, non può essere fatto in un breve articolo. Mi riprometto con questo di iniziare una serie di discorsi sulle rose, che potranno essere utili se non al collezionista più accanito per lo meno al possessore di un piccolo giardino.

E per cominciare bisogna distinguere.

Chi ama la rosa come esemplare di collezione cercherà di averne il più gran numero possibile e noterà la bellezza e la grossezza dei fiori, il profumo di ogni rosa, sempre come entità a sè, e solo raggruppate per fare risaltare maggiormente i contrasti ed i pregi.

Ma per chi ami la rosa come elemento decorativo del proprio giardino, l'affare sarà un po' diverso. Egli cercherà di avere qualche buona varietà molto fiorifera disposta a larghe zone, e la quantità non sarà più per il numero della varietà, ma per il numero di piante di stessa varietà, di cui cercherà di avere più grande abbondanza di fiori anche se a scapito della loro grossezza. Utilizzare la rosa in questo senso non è così facile come sembra a tutta prima.

Data la grande differenza di fioritura e potendo avere oggi dalle polantha nane agli alberelli, dalle thee rifiorenti alle cascate di fiori delle Wichuraiane, il giardino di rose può essere sistemato nei modi più svariati e formare un insieme quanto mai suggestivo, se ordinato di forme e di colori.

Nessun altro fiore come la rosa richiede disposizione più geometrica delle aiuole, scelta più severa fra le varietà da piantarvi. Una aiuola per esempio di rose a cespuglio deve essere formata di cespugli tutti eguali di altezza e di colori, perchè, se ciò non fosse, l'aiuola non sarebbe piacevole a vedersi, e le piante si danneggerebbero a vicenda. Inoltre, non essendo l'aiuola fiorita tutto l'anno e non potendo sostituirvi altri fiori, conviene avere separato dal resto del giardino, il giardinetto di rose formato di quattro, cinque, sei, otto aiuole, ognuna piantata di una differente, di un colore diverso, ma armonizzante e di modo di fioritura pressochè uguale.

La rosa era conosciutissima fin nei tempi più antichi, ma dopo essere stata tenuta in gran conto presso i Greci e i Romani, e aver raggiunto allora un elevato grado di coltura, solo ai primi del secolo scorso fu di nuovo presa in considerazione.

Il primo impulso fu dato dalla Imperatrice Giuseppina, che raccolse alla Malmaison tutte le varietà conosciute allora (circa 200); mentre botanici e orticoltori cominciavano i primi studi sulle specie che venivano importate dalla Cina, dall'America, dal Giappone, e cioè le Banksie, la R. laevigata, la R. multiflora, la R. sericea fino in un tempo posteriore alla R. Wichuriana, studiata da Wichura, botanico tedesco, nel 1870.

L'introduzione delle specie dell'India portarono alla conoscenza della Rosa del Bengala, Rosa sinensis, che dette buone varietà che presto si sparsero in tutti i giardini. Un'altra specie poco diversa dalla R. del Bengala fu la R. Thé (R. indica fragrans) portata dalla Cina in Inghilterra verso il 1800.

Questa dette delle preziosissime varietà: Niphetos, Sombreuil, Saphran, Mme de Bravy, (ottenuta da Guillot (1849), che doveva dare origine agli Ibridi di thé), Glorie de Dijon, Maréchal Niel, ecc.

Verso il 1830 si fece una grande rivoluzione nelle collezioni dei rosieristi con l'introduzione delle Ibridi rifiorenti, iniziate con « la Reine », risultante di un incrocio fra una R. Gallica, e una varietà prossima alla R. indica fragrans. A questa seguirono Baronne Prevost, le Géant des Batailles, (Frau Karl Druschky, Ulrich Brunner, Général Jacqueminot, Comtesse d'Oxford. Tutte bellissime rose ancora in gran voga per la resistenza al freddo e bel portamento delle piante.

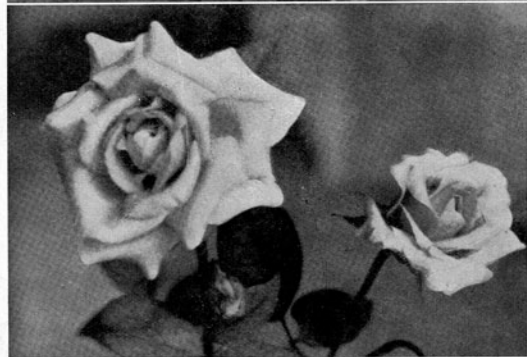
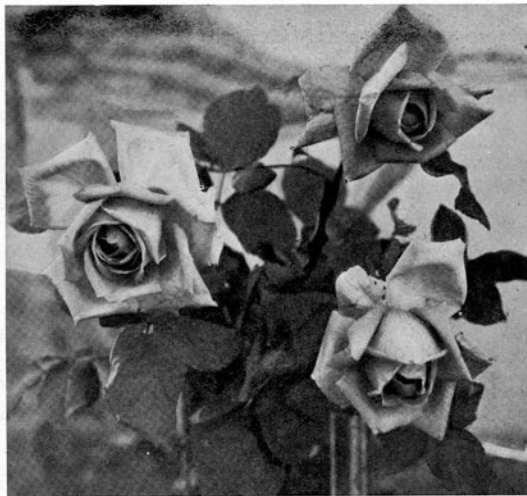
Tuttava queste rose ibride rifiorenti furono presto soppiantate dalle ibride di thé. Guillot verso il 1867 ottenne appunto « La Franca » dall'incrocio della rosa Mme Victor Verdier, ibrida rifiorente, con Mme de Bravy, rosa thé. Il successo fu enorme specialmente con la varietà che seguirono: Caroline Testout di Pernet, Mme Abel de Chateaufort, Chateau de Clos Vouglout, Général Mac Arthur, Haddley, Etoile de France, Etoile de Hollande, Dame Edith Helen, Mrs Henry Morse, ecc.

Pochi anni prima, sempre per opera di Mr. Guillot, erano state messe in commercio (1870) le Polyanthas nane, le rose più adatte come decorazione nei giardini per l'abbondanza della fioritura e la compattezza della forma, resistenti ai freddi, con una bella scelta di colori: Edith Cavell, scarlatto, Gloria Mundi, arancio scarlatto, Orange King, arancio, ecc. Verso il 1900, da una varietà puramente orticola, Antoine Du cher, incrociandola con la R. lutea Persian Yellow, Mr. Pernet Ducher iniziava la razza delle Pernetiane, nelle quali predomina il giallo vivo; ciò che fino allora era stato inutilmente tentato dagli orticoltori. Così a « Soleil d'or » seguirono le più belle rose gialle: Souvenir de Claudius Pernet, Julien Potin, Ville de Paris, Golden Emblem, Angele Pernet, Mabel Morse, Le Rève, Mrs. Wemyss Quin », Golden Gleam, ecc.

Questo giallo vivo mescolato con i rosso e i rosa degli Ibridi di Thé, ha dato luogo alle tinte nuove di rame, arancio, salmone, rosso gambero ecc., fra cui oggi sono in gran pregio Elvira Aramayo, Pres. Hoover, Autumn, Shot Silk, Etoile de Feu, Cuba, Jean Forestier, Talisman, ecc.

Nel seguente articolo completeremo la rassegna parlando delle rose rampicanti e sarmentose, con le Wichuraiane, le Noisettiane, le cinesi semplici, le R. Pensance, venendo così a parlare della coltura di quanto praticamente può interessare il lettore.

MARIA TERESA PAPPAGLIOLO



1 Haddley (1914) H. T. Fiore grande rosso brillante, molto fiorifero. Al sole troppo vigoroso, cambia un poco di colore diventando rosso viola. - **2** Dame Edith Holen (1926) H. T. di un rosa puro brillante - fiore grande perfetto - Arbusto vigoroso, ottima varietà. - **3** Eutopa (1928) H. T. rosa scuro, fiore doppio, profumato - ottimo come fiore reciso. - **4** Roselandia (1924) H. T. bel fiore grande bianco avorio sul giallo. - **5** Julien latin - rosa di un bel giallo vivo (1928) vigorosa a rami flessibili non molto lunghi - molto fiorifera. - **6** Angèle Pemet (1924) Pemetiana di un giallo arancio con sfumature in giallo chiaro - bella pianta da giardino.